

Giovanni Colangelo

Da: Wilderness Italia <wilderness.italia@pec.it>
Inviato: giovedì 18 aprile 2019 09:04
Oggetto: Fwd: Progetto di centrale idroelettrica lungo il Rio La Foce (Comune di S. Demetrio ne' Vestini)
Allegati: Documento identità Franco Zunino.pdf; DM Conferma riconoscimento AIW.pdf

----- Messaggio Inoltrato -----

Oggetto: Progetto di centrale idroelettrica lungo il Rio La Foce (Comune di S. Demetrio ne' Vestini)

Data: Wed, 27 Mar 2019 10:16:17 +0100

Mittente: Wilderness Italia <wilderness.italia@pec.it>

A: PEC - Regione Abruzzo. Dipart. Opere Pubbliche <dpe002@pec.regione.abruzzo.it>

Come da vostra richiesta si invia nuovamente la sotto riportata nota e il richiesto documento di riconoscimento del firmatario, nonché l'atto di riconoscimento ministeriale della scrivente Associazione.

Franco Zunino

Oggetto. Centrale idroelettrica sul torrente emissario delle Grotte di Stiffe.

La scrivente Associazione, avendo appreso dell'esistenza di un progetto per la realizzazione di una centrale a scopo idroelettrico da realizzarsi in un tratto del torrente Rio La Foce della località Stiffe (Comune di S. Demetrio né Vestini), torrente che sgorga dalla famose Grotte di Stiffe, esprime la sua netta opposizione per ragioni non solo ambientali ma anche di opportunità etica.

Vero è che la centralina non arrecherebbe danni alcuni alle Grotte di Stiffe né esteticamente né alterandone i corsi d'acqua ed i laghi sotterranei, ma certamente diviene uno "schiaffo" alla bellezza naturalistica del torrente che dalle grotte fuoriesce, e che proprio per questo forma un unico corpo ambientale e paesaggistico che proprio per questo andrebbe salvaguardato nella sua intierezza ambientale.

Risulta alla scrivente Associazione che il Rio La Foce rappresenti forse il maggiore integro corso d'acqua del bacino del Fiume Aterno, un corso che pur nella sua ridotta lunghezza è caratterizzato da una notevole portata d'acqua, tale da farlo annoverare tra i maggiori d'Abruzzo, specie in zona montana. Il che è implicitamente un "biotopo" di per sé e, quindi, contenitore di biodiversità floro-faunistica unico, tanto più se abbinato alle grotte da cui sgorga.

Una corretta e super-partes procedura di V.I.A., A.I.A. e VINCA non può o non dovrebbe ignorare queste semplici analisi critiche sull'opportunità di dare o meno il via ad un progetto che per quanto possa essere ridotto con opere "mitiganti" non potrà che incidere negativamente sia sull'aspetto estetico-ambientale sia sul libero deflusso delle acque nel loro alveo originario; e ciò a prescindere dalla sua funzione, per così dire, "ecologica", di sfruttamento di una risorsa rinnovabile per la produzione di energia, sempre per così dire, "pulita". Un valore ambientale

primario quello di preservarne l'integrità che dovrebbe quindi superare quello "ecologico" suddetto.

Si fa presente che la Suprema Corte di Cassazione di Roma si è recentemente espresso negativamente con ben due sentenze relative ad alcuni progetti simili lungo torrenti della Provincia di Belluno, annullando le autorizzazioni che erano state date, proprio basandosi sul fatto che trattavasi di tratti torrentizi assolutamente integri e che lo sfruttamento delle loro acque rappresentava anche uno sperpero di danaro pubblico a fronte del ricavato. Una ragione che tanto più sussiste, o dovrebbe sussistere, nel caso del Rio La Foce, peraltro ancora più importante per la scarsità di torrenti nell'area appenninica.

Distinti saluti

Il Segretario Generale
Franco Zunino